

#uno

Avvento 2024

Parole per accompagnare un tempo di attesa

// Adolescenti e Giovani //

prima settimana



dal Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Avvento è essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento nel qui e nell'ora della storia, viene come ospite velato. E, qui, saperlo riconoscere: nei poveri, negli umili, nei sofferenti. Avvento significa in definitiva: allargare lo spessore della carità! Tanti auguri scomodi, allora!

DON TONINO BELLO

Alzate il capo
Alzate il capo

Insegnami a cercarti e a mostrarti a me che ti cerco. Io non posso cercarti se tu non m'insegni, né trovarti se tu non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti, che ti desideri cercandoti, che ti trovi amandoti, e che ti ami trovandoti.

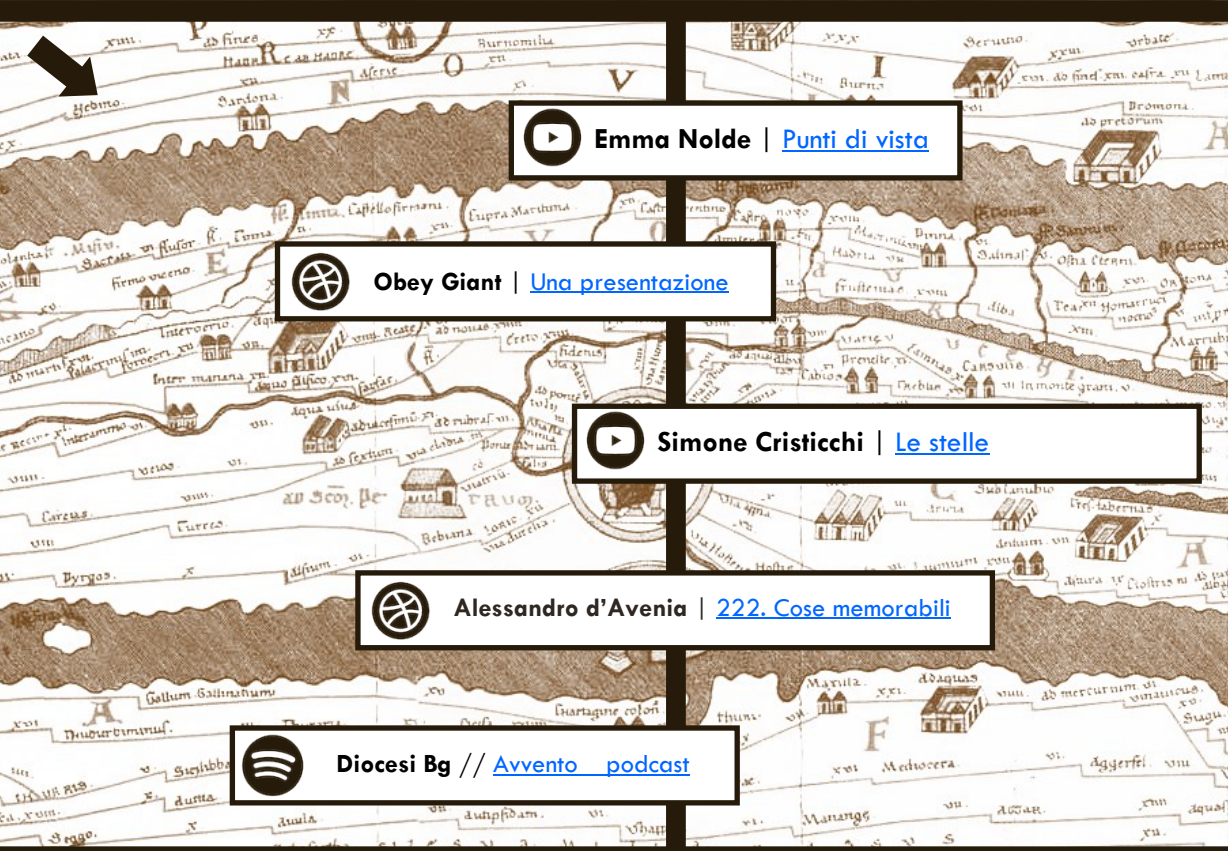
SANT'ANSELMO D'AOSTA

Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo.

SANTA CATERINA DA SIENA

faccende
umane

hope



Emma Nolde | [Punti di vista](#)

Obey Giant | [Una presentazione](#)

Simone Cristicchi | [Le stelle](#)

Alessandro d'Avenia | [222. Cose memorabili](#)

Diocesi Bg // [Avvento podcast](#)

... GO TO THE LIMITS OF YOUR LONGING.
EMBODY ME.
FLARE UP LIKE A FLAME
AND MAKE BIG SHADOWS I CAN MOVE
LET EVERYTHING HAPPEN TO YOU:
BEAUTY AND TERROR
JUST KEEP GOING.
NO FEELING IS FINAL.
DON'T LET YOURSELF LOSE ME.
NEARBY IS THE COUNTRY THEY CALL
YOU WILL KNOW IT BY ITS SERIOUSNESS.
GIVE ME YOUR HAND.
RAINER MARIA RILKE

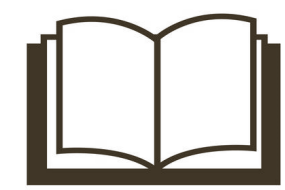
A volte, basta alzare gli occhi, trovare il coraggio di mettersi faccia a faccia con l'infinito, e... non siamo poi così diversi dai nostri antenati! Davanti alla brace morente del fuoco del bivacco, in una notte antica e senza luna... guardavamo le stelle. Con la stessa vertigine, la stessa emozione, lo stesso brivido lungo la schiena, o l'oscura sensazione di cadere nel vuoto. E quante volte le abbiamo interrogate, quelle luci silenziose? Quante volte le abbiamo seguite nella notte come marinai sulla rotta di un mare senza porti. Quanto futuro abbiamo chiesto ai segni zodiacali. Quanti desideri segreti abbiamo affidato a una stella cadente!

SIMONE CRISTICCHI - LE STELLE



A piedi vai veramente in campagna, prendi i sentieri, costeggi le rive, vedi tutto. C'è la stessa differenza che guardare un'acqua o saltarci dentro.
CESARE PAVESE

...in itinere...



appunti di viaggio

Più cercavano di farci desistere, e più ci convincevano che l'idea era buona. Noi eravamo solo viandanti, e volevamo una strada laica, italiana e tutta nostra una direttrice indiscutibile e solitaria, scolpita nella pietra, fatta di sangue e sudore, percorsa da legionari e camionisti, apostoli e puttane, pecorai e carri armati, mercanti e carrettieri. Una linea che ci possedesse. Era lei, la fantastica diagonale d'Oriente, aperta ventiquattro secoli prima, che andava senza deflettere, incurante dei dislivelli con la ricerca maniacale del rettilineo tipica di quelle teste dure dei Romani. Era il sogno, o forse il delirio, di un cieco di nome Appio Claudio, l'uomo che a partire dal 312 avanti Cristo ne aveva tracciato la prima parte fino a Capua. In tutto, trecentosessanta miglia di ghiaia e possenti selciati, pari a cinquecentotrentatré chilometri, che però sarebbero diventati seicentoundici per noi, a causa dei numerosi ostacoli messi in mezzo dai tempi moderni. Capannoni, tangenziali, proprietà private. Non so dire cosa mi resti più impresso di questa avventura. Non so decidermi fra le facce e i paesaggi, le cose viste e quelle assaggiate o solo annusate. Di certo so che questo è stato il più terreno e insieme il più visionario dei miei viaggi. Il cibo mediterraneo ha fatto il suo, per impastare passato e presente. Melanzane fritte e Federico di Svevia. Aglianico e canti ebraici di Oria. Freselle al pomodoro condite con le Satire di Orazio Flacco. Vino flegreo e i canti tribali di Vinicio Capossela con la sua Banda della Posta. Lampascioni e Simon Pietro in viaggio verso Roma. Perché il viaggio, insegna Calvino, passa anche tra le labbra e l'esofago. E chi, viaggiando, non cambia dieta, non ha capito nulla.

PAOLO RUMIZ - ALLA RICERCA DELL'APPIA PERDUTA

In uno dei giorni di Chanukkà, Rabbi Nahum, figlio del Rabbi di Rizin, entrò all'improvviso nella ieshivà e trovò gli studenti che giocavano a dama, com'è d'uso in quei giorni. Quando videro entrare lo zaddik, si confusero e smisero di giocare; ma questi scosse benevolmente la testa e chiese: "Ma conoscete anche le leggi del gioco della dama?". E siccome essi non aprivano bocca per la vergogna, si rispose da sé: "Vi dirò io le leggi del gioco della dama. Primo: non è permesso fare due passi alla volta. Secondo: è permesso solo andare avanti e non tornare indietro. Terzo: quando si è arrivati in alto, si può andare dove si vuole".

MARTIN BUBER - IL CAMMINO DELL'UOMO

hope is a waking dream

